



SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE INTEGRATO

POLITICA DI COESIONE 2014-2020

A dicembre 2013, il Consiglio dell'Unione europea ha formalmente adottato le nuove normative e le leggi che regolano il ciclo successivo di investimenti effettuati nell'ambito della Politica di coesione dell'UE per il periodo 2014-2020.

La presente scheda informativa fa parte di una serie di schede volte a evidenziare gli elementi chiave del nuovo approccio.

Indice

Cosa si intende per sviluppo urbano sostenibile integrato?

Obiettivi

Cosa prevede il nuovo approccio?

Cosa cambia rispetto al periodo 2007-2013?

Quali saranno le conseguenze in termini pratici?

Cosa si intende per sviluppo urbano sostenibile integrato?

[↑ Torna all'inizio](#)

Le città sono concentrazioni spaziali di attività umane e interazioni: rappresentano i motori dell'economia europea, in quanto forniscono posti di lavoro e servizi e possono essere considerate catalizzatori di creatività e innovazione in tutto il territorio dell'Unione. Circa il 70% della popolazione europea risiede in un'area urbana: le città generano più dei due terzi del PIL dell'Unione europea. Al tempo stesso rappresentano anche i luoghi in cui problemi persistenti quali disoccupazione, segregazione, povertà e pressioni sull'ambiente sono più accentuati. Le politiche perseguite in relazione alle aree urbane rivestono, quindi, un significato più ampio per l'Unione europea nel suo complesso.

È ormai sempre più chiaro che le molteplici sfide che le aree urbane si trovano a fronteggiare – economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche – sono strettamente interconnesse. Pertanto, uno sviluppo urbano positivo può essere eseguito solo mediante un approccio integrato. È necessario, quindi, coniugare le misure concernenti il rinnovamento materiale urbano con misure intese a promuovere l'istruzione, lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale. La nascita di intense collaborazioni tra cittadini, società civile, economia locale e i diversi livelli amministrativi costituisce, inoltre, un elemento indispensabile di tale processo. La capacità di mettere insieme le competenze e il know-how locale è fondamentale per identificare soluzioni condivise e conseguire risultati sostenibili e all'altezza delle aspettative.

Un approccio di questo tipo è fondamentale in questo momento, considerate le difficili sfide a cui oggi sono chiamate le città europee, che spaziano da specifici cambiamenti demografici alle conseguenze della stagnazione economica in termini di creazione di posti di lavoro e fornitura di servizi e all'impatto dei cambiamenti climatici. L'identificazione di risposte efficaci a tali sfide sarà decisiva per la realizzazione della società intelligente, sostenibile e inclusiva pensata dalla strategia Europa 2020.

Obiettivi

[↑ Torna all'inizio](#)

La Politica di coesione 2014-2020 mira a promuovere strategie integrate per intensificare lo sviluppo urbano sostenibile, con l'intento di rafforzare la resilienza delle città e di garantire le adeguate sinergie tra gli investimenti effettuati attraverso i Fondi strutturali e d'investimento europei (ESI).

Cosa prevede il nuovo approccio?

[↑ Torna all'inizio](#)

Strategie di sviluppo urbano integrate, con un approccio più strategico e olistico:

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) si ispira a un principio di base: supportare lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche delle zone urbane (articolo 7 del regolamento concernente il FESR). Il significato di tale principio è duplice: occorre concentrare le risorse in un'ottica integrata per puntare alle aree con problematiche urbane specifiche; al tempo stesso, i progetti di sviluppo urbano finanziati attraverso il FESR devono essere integrati per rispondere agli obiettivi più ampi previsti dai programmi. Gli Stati membri dell'Unione europea si adoperano per utilizzare il Fondo sociale europeo (FSE) in sinergia con il FESR, allo scopo di sostenere misure correlate all'occupazione, all'istruzione, all'inclusione sociale e alla capacità istituzionale, progettate e realizzate nell'ambito di strategie integrate.

Maggiore centralità dello sviluppo urbano a livello di programmazione:

Gli Accordi di partenariato e i programmi operativi stabiliscono le modalità per garantire un approccio integrato all'utilizzo dei fondi ESI, a favore di uno sviluppo sostenibile delle zone urbane, iscritto nel più ampio contesto dello sviluppo territoriale. La Commissione, inoltre, auspica che tale approccio allo sviluppo urbano possa essere strettamente connesso all'approccio integrato, in modo da rispondere alle esigenze specifiche delle zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o a quelle dei gruppi bersaglio, a più alto rischio di discriminazione o esclusione, rispettando quanto definito dall'Accordo di partenariato e dai Programmi operativi.

Priorità di investimento mirate a facilitare la lotta alle sfide urbane:

Numerosi obiettivi tematici sostenuti attraverso i fondi ESI presentano priorità di investimento specifiche per le zone urbane, quali la promozione di strategie a bassa produzione di anidride carbonica, il miglioramento dell'ambiente urbano, incluso il recupero di aree industriali dismesse e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. A esse si aggiungono la promozione della mobilità urbana e dell'inclusione sociale attraverso il sostegno per il recupero materiale, economico e sociale di zone urbane svantaggiate (di cui all'art. 5 del regolamento concernente il FESR). Queste priorità di investimento potrebbero essere inserite nella strategia di sviluppo urbano integrato di una determinata zona urbana (articolo 7 del regolamento concernente il FESR), accompagnate da azioni sostenute attraverso l'FSE nell'ambito delle priorità di investimento da esso previste (articolo 3 del regolamento concernente l'FSE).

Strumenti potenziati per dare vita ad azioni integrate:

- » L'investimento territoriale integrato (ITI) è una nuova modalità di assegnazione finalizzata ad accorpare fondi di diversi assi prioritari di uno o più programmi operativi per interventi pluridimensionali o tra più settori. L'ITI può rappresentare uno strumento ideale per sostenere azioni integrate nelle aree urbane perché permette di coniugare finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti, prevedendo anche la possibilità di combinare fondi di assi prioritari e programmi operativi supportati dal FESR, dall'FSE e dal Fondo di coesione (articolo 36 del regolamento «disposizioni comuni»). Un ITI può anche essere integrato da aiuti finanziari erogati attraverso il FEASR o il FEAMP.
- » Lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) è uno strumento volto a promuovere l'attuazione di strategie per lo sviluppo locale, caratterizzate da un approccio dal basso verso l'alto ed elaborate da gruppi di azione locale composti dai rappresentanti di tutti i settori interessati. Esso rappresenta lo sviluppo dell'approccio LEADER applicato alle zone urbane e si pone l'obiettivo di promuovere il senso di appartenenza comunitario e una governance stratificata. Il CLLD consente di sviluppare attività per il potenziamento delle capacità sulla base di esigenze specifiche, nonché di creare una rete e di stimolare l'innovazione già a livello di quartiere, consentendo alle comunità di sfruttare appieno il proprio potenziale (articoli 32-25 del regolamento «disposizioni comuni»).

Strumenti finanziari:

Si invitano gli Stati a fare ampio ricorso agli strumenti finanziari per supportare lo sviluppo urbano sostenibile. L'ambito di applicazione degli strumenti finanziari risulta ampliato e interessa tutti gli obiettivi tematici e le priorità di investimento, nonché tutte le tipologie di beneficiari, progetti e attività (articoli 32-40 del regolamento «disposizioni comuni»).

Soglie minime di finanziamento (ring-fencing) a favore dello sviluppo urbano sostenibile integrato:

Ciascuno Stato membro è chiamato a destinare almeno il 5 % del FESR all'attuazione di strategie integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. Vi sono diverse opzioni di finanziamento per queste strategie:

- ricorrere all'utilizzo del nuovo strumento di Investimento territoriale integrato (ITI);
- attraverso un programma operativo specifico;
- oppure attraverso un asse prioritario specifico (articolo 7, paragrafo 2 del regolamento concernente il FESR).

Maggiori responsabilità per le autorità urbane:

L'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile necessita di un determinato grado di delega di gestione alle autorità locali (articolo 7, paragrafi 4 e 5 del regolamento concernente il FESR). Ciò può variare a seconda degli accordi istituzionali di ogni singolo Stato membro, ma le autorità urbane dovrebbero essere per lo meno responsabili della selezione delle operazioni. Ciascuno Stato membro è chiamato a indicare, nel proprio Accordo di partenariato, i principi per la selezione delle zone urbane in cui attuare le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, nonché il volume indicativo degli stanziamenti ad esse destinati.

Azioni innovative in ambito urbano:

Saranno erogati 330 milioni di EUR a sostegno delle azioni innovative nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile (ai sensi di quanto previsto dall' articolo 8 del regolamento concernente il FESR). Le azioni urbane innovative dovranno comprendere studi e progetti pilota volti a sperimentare nuove soluzioni alle sfide urbane che potrebbero sorgere negli anni a venire.

Una rete consolidata:

- » La Commissione istituirà una Rete di sviluppo urbano che coinvolgerà le autorità urbane che ricevono finanziamenti attraverso i fondi ESI, da spendere ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 7, 8 e 9 del regolamento concernente il FESR. La rete fungerà da forum per il potenziamento delle capacità e ageverà gli scambi tra le città all'avanguardia nello sviluppo di nuove tecniche e nell'adozione di investimenti integrati. La rete non rappresenta uno strumento di finanziamento, ma un modo per agevolare lo scambio di esperienze tra le città sull'utilizzo di questi nuovi approcci.
- » Nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione territoriale europea, il programma di scambio e apprendimento rivolto alle città continuerà a offrire occasioni di collaborazione in rete al fine di condividere e affinare buone pratiche nell'ambito dello sviluppo urbano (articolo 2 del regolamento concernente la cooperazione territoriale europea 2014-2020). Nello specifico, la cooperazione tra le autorità urbane proseguirà nell' ambito del programma URBACT III, potenziato da un punto di vista finanziario.

Cosa cambia rispetto al periodo 2007-2013?

[↑ Torna all'inizio](#)

Approccio integrato rafforzato per affrontare le sfide urbane:

Mentre nel periodo 2007-2013 lo sviluppo urbano rappresentava solo un'opzione, nel periodo 2014-2020 esso deve essere realizzato mediante strategie che definiranno azioni integrate (articolo 7 del regolamento concernente il FESR). L'articolo 12 del regolamento relativo al Fondo sociale europeo offre inoltre un contributo aggiuntivo del fondo, destinato a strategie di questa natura.

Un approccio più funzionale per consentire interventi a livello adeguato:

Poiché gli interventi di sviluppo urbano sostenibili possono interessare varie tipologie di città e di aree urbane, così come definite dagli Stati membri, si potranno finanziare azioni integrate che spaziano dal livello di quartiere o distretto alle aree urbane funzionali come le regioni-città o le aree metropolitane, incluse le aree rurali limitrofe.

Introduzione di nuovi strumenti per promuovere azioni integrate:

I nuovi strumenti più flessibili, quali l'Investimento territoriale integrato (ITI) e lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) forniscono un sostegno per l'approccio integrato allo sviluppo urbano sostenibile e rendono possibile l'impiego di strumenti e metodologie di carattere partecipativo per l'attuazione di strategie di sviluppo.

Maggiori responsabilità e opportunità per le città:

Gli Stati membri potranno offrire alle città l'opportunità di progettare e attuare strategie pienamente integrate, accorpendo le risorse di vari assi prioritari e dei programmi operativi.

Operazioni supportate da più fondi, programmi operativi plurifondo e finanziamento incrociato:

L'attuazione di strategie di sviluppo urbano integrato sarà potenziata grazie alla possibilità di combinare azioni finanziate attraverso i fondi FESR, FSE e attraverso il Fondo di coesione a livello di programma o a livello operativo. Il finanziamento incrociato del FESR e del Fondo sociale europeo, relativo a una parte di un'operazione (fino al 10% per ciascun asse prioritario di un programma operativo), rimarrà a complemento dell'approccio plurifondo (articolo 98 del regolamento «disposizioni comuni»).

Quali saranno le conseguenze in termini pratici?

[↑ Torna all'inizio](#)

Lo sviluppo urbano sostenibile e integrato è divenuto un elemento fondamentale del quadro strategico della Politica di coesione 2014-2020. Ciò comporterà una serie di conseguenze pratiche nei vari livelli di governance a riguardo dell'elaborazione e dell'attuazione dei programmi:

- » **Le autorità urbane** che riceveranno fondi, in linea con quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento concernente il FESR, dovranno elaborare strategie di sviluppo urbano capaci di rispondere alle molteplici sfide che le loro città si trovano ad affrontare. Inoltre, esse avranno maggiori responsabilità a riguardo dell'effettiva attuazione delle strategie specifiche, in quanto sarà necessario un grado minimo di delega per la gestione. Nell'elaborare le strategie integrate, le autorità urbane sono invitate a utilizzare il quadro di riferimento per le città sostenibili (RFSC), uno strumento Web concepito appositamente per aiutare le città in tale processo.

- » **Gli Stati membri** dovranno fornire, nei loro Programmi operativi, un'analisi territoriale approfondita e dovranno principalmente concentrarsi sull'aspetto urbano. Essi dovranno inoltre definire le modalità di delega di alcuni incarichi (almeno la selezione dei progetti) alle autorità urbane per l'attuazione di strategie di sviluppo urbano sostenibile.
- » **La Commissione europea** si adopererà per garantire: una maggiore integrazione in termini di sviluppo urbano, esercitando l'attività di controllo su questo aspetto nel corso della valutazione dei Programmi operativi; maggiore innovazione attraverso l'iniziativa «Azioni innovative»; un maggiore potenziamento delle capacità e scambio di esperienze attraverso la Rete di sviluppo urbano e il programma URBACT III, potenziato dal punto di vista finanziario.

Per ulteriori informazioni

Per schede informative relative ad altri aspetti della Politica di coesione:
http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/publication/index_it.cfm

Per informazioni di carattere più generale sulla Politica regionale:
http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.cfm